



supplemento a

"GIOVENTU' D'AZIONE"

Organo della Federazione Giovanile del Partito d'Azione
aderente al Fronte della Gioventù

SOCIALISMO FASCISTA

Nei tram di Torino si legge "I =Liberatori= battono la strada al bolscevismo". E questo cartello non é affisso ad opera di qualche reazionario servo delle demoplutocrazie giudaico-massoniche, bensì a cura degli organi di propaganda della Repubblica Sociale Italiana.

Il fascismo, anche ora che si proclama socialista, specula come sempre sul terrore dei borghesi di fronte al "pericolo bolscevivo" ed agita, per trovare qualche sostenitore anche nella sua ingloriosa agonia, lo spettro del comunismo. E' il vecchio trucco di tutti i reazionari da almeno un secolo a questa parte, abbastanza curioso da parte di gente che si proclama socialista.

Né questo basta. I fascisti, oltre ad infierire contro gli operai comunisti, oltre a combattere contro il partito comunista con la consueta ventennale crudeltà, svolgono un'opera sistematica di denigrazione contro il comunismo, nel tentativo di lasciare, anche dopo la loro caduta, un'atmosfera popolare di diffidenza e di odio verso i comunisti.

Noi non siamo comunisti. Non lo siamo perché riteniamo che l'impostazione classista del partito, isolando il proletariato dalle altre classi lavoratrici, renda impossibile la realizzazione del socialismo in uno stato di libertà: perché crediamo che la giustizia sociale non basti e non possa veramente realizzarsi senza la libertà politica; perché ci sentiamo spiritualmente e politicamente legati non alla Russia sovietica ma ai movimenti democratici di tutta Europa. Ma siccome siamo socialisti nei fatti, e non solo a parole, vediamo nel partito comunista una forza insostituibile per la creazione di una vera democrazia, per la liberazione di tutte le forze lavoratrici dall'oppressione dei fascisti e dallo sfruttamento dei reazionari ammiriamo la grande opera che i comunisti hanno svolto in un secolo per il progresso sociale, la parte essenziale che hanno avuto nella resistenza al nazifascismo; salutiamo nei comunisti dei compagni di lotta con i quali vogliamo lealmente cooperare alla creazione del nuovo stato democratico italiano. Non siamo comunisti, ma ci rallegriamo vedendo che le vicende della guerra hanno risvegliato gli oppressi e potenziato le forze rivoluzionarie, anche se non tutte si raccolgono nel nostro partito. Fascisti e nazisti rimproverano alle grandi democrazie di aver provocato, dichiarando la guerra nel 1939 il progresso del bolscevismo in Europa ed il risveglio di energie rivoluzionarie che le vecchie classi dirigenti non riescono più a controllare. Per noi invece, che crediamo nel socialismo e non ne facciamo solo una maschera pubblicitaria, questo é il più prezioso risultato della guerra che, provocata da cause nazionalistiche e diplomatiche, ha dato origine ad un processo rivoluzionario, che spazzerà i ceti privilegiati e le vecchie classi dirigenti e segnerà la vittoria delle forze del lavoro. Senza la collaborazione dei comunisti non sarebbe possibile la rivoluzione democratica alla quale lavoriamo, ed il loro potenziamento, invece di spaventarci, é per noi garanzia della vittoria comune.

Ma i neofascisti, anche con l'etichetta socialista, non smentiscono la loro natura reazionaria e la loro discendenza diretta dagli squadristi di malfamata memoria, guardie bianche dei privilegiati contro le rivendicazioni proletarie.

000

Febbraio 1945

n. 4